

Il consiglio regionale dedica una sala alla memoria di Enzo Tortora

Pubblicato: Martedì 27 Settembre 2016



Sarà intitolata alla memoria di **Enzo Tortora** la sala interviste al primo piano sotterraneo di **Palazzo Pirelli**, così come deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. La cerimonia d'intitolazione si terrà **mercoledì 28 settembre alle ore 13.15** alla presenza del **vice presidente** del Consiglio regionale **Fabrizio Cecchetti** (il Presidente del Consiglio Raffaele Cattaneo nello stesso giorno è a Bruxelles per impegni istituzionali), del **presidente della Commissione Ambiente Luca Marsico**, promotore della richiesta d'intitolazione della sala, e di **Francesca Scopelliti**, compagna di Tortora, già senatrice per due legislature e presidente della "**Fondazione Internazionale per la Giustizia Enzo Tortora**".

La cerimonia sarà preceduta alle ore 10 in Sala Pirelli da un **convegno** sul tema "**Enzo Tortora: l'uomo, l'imputato, il giornalista**", che conta sul patrocinio del **Corecom Lombardia** e dell'associazione culturale "**Amici di Mario Berrino**". Dopo l'introduzione e la presentazione dei lavori a cura del **presidente Luca Marsico**, interverranno il giornalista e storico **Pier Franco Quaglieni**, cofondatore del **Centro Studi Mario Pannunzio** di Torino, la compagna del celebre giornalista televisivo **Francesca Scopelliti** e il **giornalista della Rtsi Simone Della Ripa**. Nel corso del convegno sarà presentato il libro "**Lettere a Francesca**" (**Pacini Editore**), una **raccolta di 45 lettere che Enzo Tortora ha scritto alla sua compagna durante i sette mesi di reclusione dal giugno del 1983 al 17 gennaio 1984**, giorno in cui venne trasferito agli arresti domiciliari.

Sono passati quasi trent'anni dalla morte di **Enzo Tortora**, avvenuta il **18 maggio del 1988**, ma la sua vicenda umana, giudiziaria e giornalistica **interroga ancora oggi con forza gli italiani** sul significato della parola **giustizia**, sul **ruolo dei media**, spesso protagonisti consapevoli nella costruzione della **pubblica gogna**, e sull'importanza di avere un atteggiamento vigile e critico quando in gioco ci sono la libertà personale e un processo penale che a volte è tutto, tranne che giusto.

Tortora, persona colta e perbene, giornalista televisivo popolarissimo, il più amato dagli italiani, viene arrestato il **17 giugno del 1983** con gravissime imputazioni: associazione per delinquere, associazione di tipo camorristico e traffico di droga. «È come se mi avessero catapultato sulla luna» scrive in una delle sue lettere dal carcere indirizzate a **Francesca Scopelliti**. E ancora: «**Sei giovane. Cambia paese. Questo non esiste più. Se è possibile annientare un innocente così, è possibile tutto**».

Dopo essere stato condannato a dieci anni di carcere e bollato come “cinico mercante di morte”, **verrà assolto il 15 settembre 1986 dalla corte d'appello di Napoli per l'assoluta infondatezza delle accuse**. Vivere da innocente anche un solo giorno di carcere, di calunnie e infamie di ogni genere, equivale a un'eternità. **Tortora** è stato privato della libertà personale **per ventidue mesi, dopo la sua elezione al Parlamento Europeo con i radicali** ha rinunciato, proprio perché innocente, all'**immunità parlamentare** e condotto fino all'ultimo giorno della sua vita una pubblica battaglia al servizio di una giustizia giusta.

Marco Pannella nel giorno della sua morte pronunciò alla camera dei deputati queste parole: «Era, dicono, “un presentatore”. Ma nessuno come lui ha “rappresentato” e non presentato o commentato, la passione per la giustizia, l'amore per coloro che la condividevano o per coloro che ne soffrivano la mancanza o la violenza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it